

Yo la Reyna

di Giacomo Fanfani
con Martina Guideri
e con Rafael Porras Montero
allestimento Silvia Avigo
costumi Margherita Del Ministro
fonica Lorenzo Buzzigoli
regia Giacomo Fanfani
organizzazione Laura Del Conte



Una meseta sterminata.

Si estende oltre il giallo.

Fa caldo, le cicale infestano l'aria cantando l'odio per Cristo: ancora non si vede arrivare nessuno.

Isabella imputridisce seduta sotto un cielo divenuto di ferro.

Giovanna oggi non si è confessata, dicono che sia pazza.

Cric cric cric: stanno sbocciando dei fiori.

La regina di Castiglia è pronta, all'ombra della torre: guarda.

Un continente vuoto, percosso dal canto devoto del potere.

La bellezza è prosciugata dalle croci di una sconfinata fossa comune piena di corpi ancora vivi.

Brutalità e violenza saranno i nostri migliori alleati: ogni grido che invocherà un mondo migliore dovremo distruggerlo, convinti che sia solo un'altra pericolosa illusione.

Sinossi

Yo la Reyna è la rappresentazione di un azzeramento: la storia trasmigra da quella di Giovanna, figlia di Isabella I di Castiglia e madre dell'Imperatore Carlo V, che, sebbene il popolo la acclami e la riconosca come sovrana, la madre, il padre, il figlio e la Chiesa, con un tacito patto, decidono di dichiarare pazza costringendola ad una vita da prigioniera.

Isabella e Giovanna sono accampate nel mezzo di un campo di grano assolato nel pieno della meseta spagnola nei pressi di Tordesillas. Fa molto caldo. Isabella ha condotto Giovanna lontano dal palazzo perché vuole provare, come fosse una vera e propria messa in scena, l'incoronazione della figlia nel nome di un esercizio del potere che deve forzatamente cancellare le propensioni personali di un essere umano. Ma vi è anche un'altra ragione: Isabella aspetta con una angoscia fanciullesca l'arrivo della delegazione papale che deve finalmente comunicarle quale titolo la Chiesa ha scelto per lei.



Con Yo la Reyna, vogliamo raccontare la distruzione della bellezza umana attraverso il calcolo maniacale dell'interesse e l'abuso del potere. Un potere che diventa pura formula matematica il cui risultato finale è la cancellazione della bellezza della natura umana. Così, se dovessimo pensare a un numero, questo sarebbe lo zero, perché l'abuso del potere rende inumana la persona che lo esercita e annienta la persona che lo subisce.

Isabella e Giovanna si muovono esasperando, attraverso una disarmante routine familiare, la prevaricazione violenta e costante che le diverse deformità del Potere esercitano su ciascuno di noi. E proprio queste deformità si amplificano nel momento in cui, nel desertoring, gli istinti sanguinari di queste due erinni pasoliniane si scontrano con il calcolo freddo dei loro interessi.



Per convogliare in due figure potenti ogni più subdola violenza e scardinare la consueta assegnazione di un potere maschile e un potere femminile si aggiunge del torbido affidando l'interpretazione di Isabella ad un attore uomo.

L'acqua, i fiori, gli oggetti, le cicale che costellano questo deserto immaginato rappresentano il segno dell'apparente delicatezza sotto la quale oggi si cela la brutalità degli uomini attratti da un inevitabile tragico destino.

Un destino prosciugato dal potere che ingoia i desideri più intimi degli uomini travestendoli da persone migliori, semplicemente porgendo loro degli occhiali da sole alla moda o servendo loro un bicchiere di acqua fresca.

Note

Isabella:

Non vi è bellezza nel mondo.

Non vi è bellezza nella disperazione e il mondo è disperazione.

Guardati intorno: non crederai veramente che la bellezza possa trovare rifugio tra le croci di questa sterminata fossa comune piena di corpi ancora vivi...

Isabella è il personaggio storico che ci permette di rappresentare la sintesi degli abusi non solo in nome di una ideologia o di una credenza, ma soprattutto nel nome di un naturale modo di essere. Il suo disegno nasce spontaneo, come fosse un fiore, e insegue, istintivamente, la sua spasmodica sete.



Giovanna:

Sommersa da tutto questo giallo, io, che non l'ho mai amato, il giallo... io che ho preferito sempre i colori tenui/freschi/leggeri... per avere la possibilità di guardarci dentro... come fossero d'acqua... sono rimasta schiacciata dal giallo... e poi dal nero, dal rosso... dal caldo pesante di questa meseta calpestata solo da una funesta marcia militare che avanza all'inseguimento barbaro di se stessa... ossessionata dal sangue...

Giovanna è una donna che prova ad incastrarsi tra un eroe e un anti-eroe diventando la sintesi delle contraddizioni che ci appartengono: Giovanna è il nostro specchio che riflette le nostre miserie più profonde. Ella ci mostra con cosa conviviamo e a cosa andiamo incontro.

L'idea è quella di mostrare quanto il potere prosciughi l'umanità, sia come comunità che come singoli individui, quali siano i limiti che travalichiamo senza nemmeno rendercene conto, quali siano gli aspetti di noi che sacrificiamo senza incertezza davanti all'abuso subito.



Lo spettacolo ha debuttato il 14 aprile 2012 al Teatro Le Fornaci di Terranuova Bracciolini (AR) e ha replicato al Teatro V. Alfieri di Castelnuovo Berardenga (SI) il 28 aprile.

Mercoledì 9 maggio è andato in scena al Teatro Magnolfi di Prato all'interno della Rassegna Nuova Scena Toscana organizzata dal Teatro Metastasio – Teatro Stabile della Toscana.



Contatti:
Associazione Culturale Con-fusione
Via del Rondinino 1/c – 50135 Firenze
www.compagniaconfusione.com / info@compagniaconfusione.com
Tel/Fax 055 66 27 16
Giacomo Fanfani: 339 25 67 406
Rafael Porras: 333 41 96 703

Scheda tecnica

Luci

18 pc 1000 W completi di bandiere e portagelatine

3 sago ottica 2b con portagelatine

2 piantane singole

1 basetta terra

18 canali dimmer

Consolle 24 canali con possibilità di memorie o doppio banco

Audio

Impianto audio adeguato allo spazio con un monitor spia da montare a fondo sale

Spazio

Spazio minimo necessario 5m x 5m

Lo spettacolo è molto adattabile, quindi la scheda tecnica può essere riadattata in base alle esigenze di spazi diversi con una dotazione tecnica differente concordandolo prima con la compagnia.

Per informazioni tecniche:
Silvia: tecnica@compagniaconfusione.com / 339 17 21 404